

Introduzione

Le conseguenze economiche e geopolitiche della pandemia di COVID-19 iniziata nei primi mesi del 2020 hanno già iniziato a manifestarsi sia nell'area dell'Asia-Pacifico, sia a livello globale. Questa analisi metterà in luce tre aspetti chiave: le differenti politiche implementate dagli stati della regione per contenere la pandemia; le conseguenze economiche e politiche della pandemia; le conseguenze sul quadro geopolitico regionale e globale, caratterizzato dall'intensificazione della competizione tra Stati Uniti e Cina.

Diversi approcci alla pandemia

Come emerge dalla tabella 1, nell'area del Pacifico, per il momento, la pandemia di COVID-19 non ha avuto un impatto simile a quello dei paesi più colpiti, in termini di contagiati e in termini di decessi.¹ E' importante, tuttavia, sottolineare che i dati ufficiali potrebbero non essere completamente affidabili per alcuni paesi, sia a causa della mancanza di trasparenza dei regimi politici, sia a causa della scarsa capacità di monitoraggio dei casi.

Paese	Contagiati	Percentuale contagiati su popolazione tot.	Decessi
Indonesia	41.431	0,015	2276
Filippine	27.238	0,025	1108
Vietnam	335	0,00035	0
Cambogia	128	0,00008	0
Laos	19	0,0002	0
Singapore	41.216	0,731	26
Malesia	8.515	0,027	121
Thailandia	3.135	0,0045	58
Myanmar	262	0,0005	6
Brunei	141	0,032	3
Australia	7.370	0,029	102
Nuova Zelanda	1506	0,03	22
Paupa Nuova Guinea	8	0,00001	0

Alcuni paesi sono emersi come "stati modello" durante la crisi. Un esempio è il Vietnam, che non ha registrato decessi legati al virus, grazie ad una reazione immediata, iniziata già a dicembre del 2019 con la chiusura dei confini e le misure di quarantena (Duong, 2020). Anche altri stati dell'Indocina, quali Laos e Cambogia, seguendo il modello vietnamita, sembrano aver ottenuto ottimi risultati nel contenimento della pandemia, non riportando vittime.

Anche Singapore era inizialmente considerato come uno dei paesi modello. Tuttavia, da fine aprile il paese ha registrato un aumento dei casi, arrivati fino a superare quota 41.000. Il virus si è

1 Dati del 17 Giugno 2020 tratti dal Coronavirus Research Center della Johns Hopkins University <https://coronavirus.jhu.edu/map.html>

Per fornire una prospettiva comparata è utile ricordare che, al momento in cui si scrive (17 giugno 2020), l'Italia registra un dato di 237,500 contagiati e 34,405 decessi. Con una percentuale di contagiati del 0,39% sulla popolazione totale.

diffuso soprattutto tra i lavoratori migranti, generalmente alloggiati in dormitori molto affollati nelle zone periferiche della città-stato (Leung, 2020).

Il caso più problematico sembra invece quello dell'Indonesia, paese più riluttante nell'applicare misure quali quarantena, sospensione di attività economiche e distanziamento sociale. L'Indonesia registra un numero di contagiati simile a quello di Singapore, ma un numero di decessi molto maggiore, a causa della inferiore efficienza del sistema sanitario e le differenti condizioni socio-economiche del paese (Jaffrey, 2020).

Al di fuori del Sud Est Asiatico, Australia e Nuova Zelanda hanno registrato un numero contenuto di contagi e un numero molto ridotto di vittime, grazie alla rapida adozione delle misure preventive e alla risposta collaborativa della popolazione, che ha accettato attivamente le misure di distanziamento sociale. La Nuova Zelanda è emersa come uno dei primi paesi a potersi dichiarare "Covid-free" nelle prime settimane di giugno (Guardian, 2020)².

Conseguenze Economiche

Nonostante la situazione sanitaria appaia meno drammatica rispetto ad altre aree del mondo, per molti paesi del Sud Est Asiatico le conseguenze economiche e politiche sono profonde.

In primo luogo, molte delle economie della regione, quali Thailandia, Filippine e Indonesia sono fortemente dipendenti dal turismo, quasi completamente bloccato dalla pandemia. Altri paesi quali Malesia e Vietnam, hanno modelli di sviluppo fortemente basati sull'esportazione di beni industriali e nell'integrazione nelle catene produttive regionali e globali³. Secondo l'UNCTAD, nel 2020-21 gli investimenti diretti esteri, fondamentali per alimentare le catene produttive globali, diminuiranno dal 30% al 40% (Heydon, 2020).

In generale, la produzione industriale sarà inevitabilmente rallentata a causa del declino della domanda a livello globale, associata alla contrazione dei consumi negli Stati Uniti ed in Europa. Le stime più recenti prevedono un rallentamento della crescita per il blocco dei 10 paesi dell'ASEAN dal 4,4% del 2019 al 1% del 2020. Per l'Indonesia, paese più popoloso, ma anche più colpito dalla pandemia, gli analisti prevedono una contrazione del PIL del 1,3%, mentre nel 2019 il paese era cresciuto del 5%. Le stesse stime prevedono una contrazione del 5% per la Thailandia, e del 4% per Singapore. Al contrario, il Vietnam manterrà il tasso previsto di crescita attorno al 6% (OECD, 2020).

Il rallentamento macro-economico e l'incertezza globale potrebbero avere conseguenze finanziarie importanti, quali una possibile fuga di capitali verso paesi e asset considerati più sicuri. Ciò metterebbe sotto pressione sia la tenuta delle valute dei paesi del Sud Est Asiatico, sia la sostenibilità del loro debito pubblico, già in aumento per fronteggiare la crisi sanitaria.

Conseguenze Politiche

Dal punto di vista politico, la crisi sembra aver rafforzato le tendenze verso l'autoritarismo, in due modi diversi. Il successo del Vietnam rafforza il trend verso quella che la scienza politica definisce "legittimità da output", ovvero la legittimità del governo sulla base dei risultati prodotti in termini economici o sociali, e non sulla base di principi democratici (Nathan, 2020). In questo senso il successo vietnamita alimenta la narrativa, promossa anche dalla Cina, secondo la quale un governo autoritario ma efficiente, sarebbe più funzionale all'interesse della popolazione rispetto

2 La Nuova Zelanda ha poi registrato a metà giugno due casi associati a cittadini neo zelandesi di ritorno dal Regno Unito.

3 Paesi quali Vietnam o Malesia spesso fungono da "catena di montaggio" per prodotti disegnati o parzialmente assemblati in altri paesi.

a forme di governo democratiche, ma meno capaci di controllare e mobilitare in caso di emergenza (Hayton, 2020).

Il secondo trend riguarda l'accentuazione delle tendenze autoritarie in sistemi democratici con basse capacità politico-amministrative e sistemi di welfare poco sviluppati. L'esempio più evidente è quello delle Filippine, dove il Presidente Duterte ha promosso punizioni draconiane per chi viola la quarantena, ma anche leggi che hanno limitato l'indipendenza dei media e la libertà di espressione e opposizione (Beltran, 2020). Questa linea è stata seguita anche da Prayut Chan-ocha, il generale che ha preso il potere in Thailandia nel 2014, poi diventato primo ministro dopo elezioni politiche fortemente controllate dall'esercito (Hewison, 2020). In Myanmar la crisi ha portato i militari a rivendicare parte del potere politico⁴, con la nomina di una task force militare speciale, che ha progressivamente acquisito il ruolo autonomo nella gestione dell'emergenza, imponendo restrizioni alla libertà di stampa e organizzazione (Lintner, 2020). Secondo alcune fonti l'esercito avrebbe approfittato della crisi per intensificare la repressione dei gruppi autonomisti nelle regioni Shan, Kachin e Rakhine (Seynn, 2020). Questi sviluppi mettono in serio dubbio lo svolgimento delle elezioni politiche, previste per Novembre 2020 e considerate cruciali per il consolidamento della democrazia nel paese.

Pandemia e geopolitica

La pandemia ha alimentato il trend negativo nelle relazioni tra Cina e Stati Uniti, che negli ultimi anni sono state caratterizzate da sempre maggiori elementi di competizione politica, strategica ed economica. La presenza di Donald Trump alla Casa Bianca sembra aver alimentato, con la retorica nativista dell'“*America First*” e con la politica dei dazi commerciali, le tendenze competitive strutturali pre-esistenti.

In questo contesto, la gran parte degli stati dell'Asia-Pacifico si trova in una posizione difficile. Gli Stati Uniti rimangono per molti paesi della regione un alleato politico-militare essenziale: Australia, Filippine e Thailandia sono legate a Washington da un'alleanza militare; Singapore e Malesia hanno intensificato i rapporti di collaborazione nel campo della sicurezza nell'ultimo decennio. Allo stesso tempo, tutti gli stati della regione sono sempre più legati alla Cina da rapporti di natura economica e commerciale (Schwartz, 2020).

Quasi tutti gli stati della regione hanno risposto a questa situazione con strategie di *hedging*, ovvero diversificando le proprie relazioni in politica estera, cercando contemporaneamente di promuovere rapporti collaborativi sia con gli Stati Uniti, sia con la Cina, ma anche con le altre potenze regionali, quali Giappone, Corea del Sud e India (Cheng-Chwee, 2008).⁵

La pandemia potrebbe portare ad evoluzioni significative in questa complessa rete di rapporti. La Cina ha tentato di sfruttare la crisi per promuovere la propria immagine e la propria influenza. Nonostante la crisi abbia avuto origine proprio in Cina, la Repubblica Popolare ha promosso una narrativa basata sulla propria capacità di fornire una risposta efficiente, basata sul controllo sociale e sulla mobilitazione della popolazione. Di conseguenza, ha promosso la “diplomazia della mascherina”, ovvero il tentativo di proporsi come partner pronto ad aiutare i paesi in difficoltà, inviando materiale sanitario o anche squadre di personale medico.

4 Il Myanmar è stato guidato da una giunta militare fino al 2011. Gli anni successivi sono stati caratterizzato da un processo di democratizzazione e apertura culminato con le elezioni del 2015, che hanno registrato la vittoria della National League for Democracy, guidata da Aung San Suu Kyi. Negli anni successivi Aung San Suu Kyi, già premio Nobel per la pace per il suo impegno per la democrazia, è stata considerata responsabile di azioni di pulizia etnica contro la minoranza dei Rohingya.

5 La Teoria delle Relazioni Internazionali mutua il concetto di *hedging* dalla finanza, per descrivere un processo di diversificazione delle relazioni atto a minimizzare i rischi legati ad una situazione di incertezza.

Queste offerte di aiuto sono state percepite con un certo grado di scetticismo in Europa, in Australia e Nuova Zelanda, e, soprattutto, negli Stati Uniti. Nel Sud Est Asiatico, al contrario, gli aiuti hanno contribuito a migliorare l'immagine della Cina come possibile leader regionale. Inoltre, la Cina ha accelerato il progetto della Via delle Seta della Salute, il progetto di cooperazione che include, sotto l'egida della *Belt and Road Initiative*, trenta paesi, l'Associazione Mondiale della Sanità, e l'UNAIDS (Bing, 2020).

Ciò appare in netto contrasto con la risposta degli Stati Uniti alla crisi, caratterizzata dal record di vittime, da un sistema sanitario fortemente discriminatorio verso i meno abbienti e da toni xenofobi e razzisti verso le popolazioni asiatiche, associate con l'origine del virus. Il ritiro dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ulteriormente rafforzato la percezione che gli Stati Uniti non solo non possano presentarsi come leader a livello internazionale nella risposta alla crisi, ma rappresentino uno dei modelli sociali, politici ed economici più disfunzionali in una situazione come quella attuale.

Questi sviluppi contribuiscono a consolidare la percezione del declino dell'influenza americana nella regione. Dopo il tentativo di rilanciare la leadership di Washington durante la presidenza Obama, l'amministrazione Trump è percepita come una "superpotenza distante", in particolare nel Sud-Est Asiatico, a causa del protezionismo economico e della scarsa attenzione diplomatica ai summit più importanti della regione, quali *l'East Asia Summit* e *l'ASEAN Regional Forum*.

Per questo, nel medio periodo, la probabile crisi economica globale causata dal virus potrebbe favorire un ulteriore aumento dell'influenza cinese nella regione, già visibile sotto forma di una maggiore partecipazione dei paesi del Sud Est Asiatico alle iniziative incluse all'interno della *Belt and Road Initiative*.

In conclusione è opportuno fare una breve riflessione sulle implicazioni di questo scenario per l'interesse nazionale italiano. L'Italia e l'Unione Europea hanno tutto l'interesse ad evitare che il rallentamento economico e l'incertezza finanziaria causate dalla pandemia si tramutino nella interruzione delle catene di produzione globali. Al contrario, l'ASEAN e i suoi membri rappresentano partner commerciali significativi per il presente e per il futuro, sia a causa della loro complementarità con il sistema economico dei paesi europei sia per il loro recente percorso di crescita e sviluppo. Inoltre, in un momento in cui le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina tendono a creare un processo di frammentazione nei regimi di governance globale, il consolidamento della partnership tra UE-ASEAN può rappresentare un segnale di controtendenza.⁶ In questo senso l'ASEAN, insieme al Giappone, può essere considerato un partner interessato a preservare e consolidare un ordine internazionale aperto e multilaterale. La cooperazione in materia economica e commerciale, ma anche in tema di cooperazione sanitaria, possono rappresentare un terreno fertile per promuovere questa partnership.

Bibliografia

Beltran, M. (2020, 12 Maggio). The Philippines' Pandemic Response: A Tragedy of Errors. *The Diplomat* <https://thediplomat.com/2020/05/the-philippines-pandemic-response-a-tragedy-of-errors/> ultimo accesso 17 giugno 2020

⁶ Uno degli sviluppi più significativi in questo senso è l'entrata in vigore, datata 8 Giugno 2020, del trattato di libero scambio tra UE e Vietnam.

Bing, N.C. (2020, 26 Maggio). COVID-19 speeds up China's 'Health Silk Road'. *East Asia Forum* <https://www.eastasiaforum.org/2020/05/26/covid-19-speeds-up-chinas-health-silk-road/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Cheng-Chwee, K. (2008). The essence of hedging: Malaysia and Singapore's response to a rising China. *Contemporary Southeast Asia: A Journal of International and Strategic Affairs*, 30: 159-185.

Duong, M.C. (2020, 21 Aprile). Lessons from Vietnam's COVID-19 victories 21 April 2020. *East Asia Forum*. <https://www.eastasiaforum.org/2020/04/21/lessons-from-vietnams-covid-19-victories/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Hayton, B. (2020, 12 Maggio). Vietnam's Coronavirus Success is Build on Repression. *Foreign Policy* <https://foreignpolicy.com/2020/05/12/vietnam-coronavirus-pandemic-success-repression/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Heydon, K. (2020, 7 Giugno). COVID-19 doesn't spell the end of supply chains. *East Asia Forum*. <https://www.eastasiaforum.org/2020/06/07/covid-19-doesnt-spell-the-end-of-supply-chains/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Hewison, K. (2020, 5 Aprile). Thailand's election outcome poses problems for the junta. *East Asia Forum*. <https://www.eastasiaforum.org/2019/04/05/thailands-election-outcome-poses-problems-for-the-junta/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Jaffrey, S. (2020, 29 Aprile). Coronavirus Blunders in Indonesia Turn Crisis Into Catastrophe. *Carnegie Endowment for International Peace* <https://carnegieendowment.org/2020/04/29/coronavirus-blunders-in-indonesia-turn-crisis-into-catastrophe-pub-81684> ultimo accesso 17 giugno 2020

Leung, H. (29 Aprile 2020). Singapore Was a Coronavirus Success Story—Until an Outbreak Showed How Vulnerable Workers Can Fall Through the Cracks. *Time* <https://time.com/5825261/singapore-coronavirus-migrant-workers-inequality/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Lintner, B. (2020, 2 Aprile). Covid-19 restores Myanmar military's lost powers Asia Times. <https://asiatimes.com/2020/04/covid-19-restores-myanmar-militarys-lost-powers/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Nathan, A.J. (2020). The Puzzle of Authoritarian Legitimacy. *The Journal of Democracy*, 31: 158-168.

OECD, (2020, 4 Maggio). OECD Policy Responses to Coronavirus (COVID-19) COVID-19 crisis response in ASEAN Member <http://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/covid-19-crisis-response-in-asean-member-states-02f828a2/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Schwarz, A. (2020, 8 Maggio). COVID-19 is increasing strategic uncertainty in Southeast Asia. *The Atlantic Council* <https://www.atlanticcouncil.org/blogs/new-atlanticist/covid-19-is-increasing-strategic-uncertainty-in-southeast-asia/> ultimo accesso 17 giugno 2020

Seinn, K.K. (2020, 26 Maggio). The Coronavirus Challenges Myanmar's Transition United States Institute for Peace. United States Institute for Peace. <https://www.usip.org/publications/2020/05/coronavirus-challenges-myanmars-transition> ultimo accesso 17 giugno 2020

The Guardian (2020, 16 Giugno). New Zealand ends Covid-free run with two cases from UK <https://www.theguardian.com/world/2020/jun/16/new-zealand-records-first-new-covid-19-cases-after-women-arrive-from-uk-carrying-virus> ultimo accesso 17 giugno 2020